

Le mie poesie

*Ciò che amo*

**Mario Iorio**

**LE MIE POESIE**

*Ciò che amo*

*Poesie*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

**[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)**

Copyright © 2023  
**Mario Iorio**  
Tutti i diritti riservati

## Prefazione

*“La semplicità è mettersi nudi davanti agli altri.  
E noi abbiamo tanta difficoltà ad essere veri con  
gli altri.*

*Abbiamo timore di essere fraintesi, di apparire  
fragili, di finire alla mercè di chi ci sta di fronte.  
Non ci esponiamo mai.*

*Perché ci manca la forza di essere uomini, quella  
che ci fa accettare i nostri limiti, che ce li fa com-  
prendere, dandogli senso e trasformandoli in  
energia, in forza appunto.*

*Io amo la semplicità che si accompagna con  
l'umiltà.*

*Mi piacciono i barboni.*

*Mi piace la gente che sa ascoltare il vento sulla  
propria pelle, sentire gli odori delle cose, cattu-  
rarne l'anima.*

*Quelli che hanno la carne a contatto con la carne  
del mondo.*

*Perché lì c'è verità, lì c'è dolcezza, lì c'è sensibi-  
lità, lì c'è ancora amore.”*

Questa bellissima poesia di Alda Merini, *Semplicità*, coglie con fini versi il senso delle poesie scritte dall'autore.

Sono composizioni scritte in versi liberi che parlano della Vita, quella vista e vissuta da un punto di vista diverso da quello delle persone comuni. È il punto di vista di chi, seduto al margine della strada e della società, coglie gli aspetti essenziali dell'esistenza.

E così un cane non è una semplice compagnia ma un vero amico.

Una statua dedicata al Milite Ignoto non è un gradino dove sedersi ma un racconto di sofferenza.

La Patria non si ricorda solo cantando un Inno ma prende vita nelle vesti d'una *fanciulla abbandonata*.

Le stagioni non si osservano dalla finestra ma si vivono come si fosse un elemento della natura.

I monti sono il soffitto d'una casa, la luna e le stelle le luci che schiariscono la notte, i *Gabbiani* prendono la forma di un'anima triste.

La vita viene vissuta con il frequente senso dell'inutilità e della spossatezza, della fanciullezza svanita ma, accanto a questo grido di dolore, c'è l'amore e l'invito a saper amare: "*Non amare solo il rosso bocciolo. Ama la rosa intera. [...] La spina. [...] il profumo dei fiori. Ama il poeta tradito, rimasto fanciullo, figlio di una Musa inutile e fugace.*" E credere in un buon Dio che soffre delle sofferenze soprattutto degli Ultimi.

S.A.